

In ottava pagina

IL PATTO ATLANTICO 10 ANNI DOPO

ANNO XXXVI - NUOVA SERIE - N. 93

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO



VENEDÌ 3 APRILE 1959

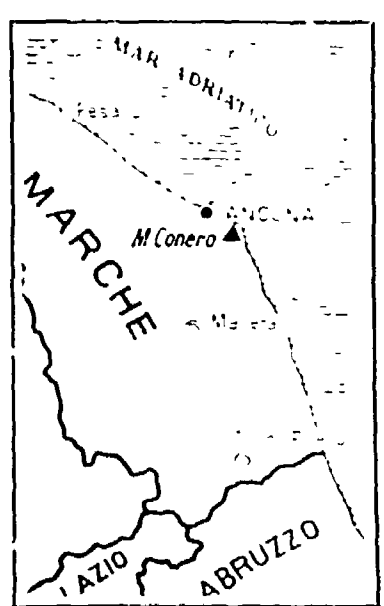
ECCO PERCHÈ SIAMO ESPOSTI ALLA DISTRUZIONE ATOMICA

Rivelazioni dc sui missili in Italia

Non difendono il paese ma la politica di Segni

Interpellanze dei deputati comunisti sardi e veneti e del compagno Vecchietti - Un documento del P.S.I.

Perché, con quale obiettivo politico, il governo Segni ha...



Secondo le rivelazioni del direttore del 'Giorno' Gaetano Baldacci...

Togliatti chiede la convocazione della Commissione Affari Esteri

Il compagno Togliatti ha inviato la seguente lettera all'on. Scelba...



NAPOLI - Il missile USA 'Honest John' durante la sfilata per il X anniversario della NATO

In risposta alla parata della NATO si grida a Napoli: 'Via i missili!'

Volantini gettati sul corteo e manifestazioni di pace - L'«Honest John» semiclandestino Migliaia di poliziotti per le vie - Una regia da «public relations» mutata all'ultima ora

(Dal nostro inviato speciale) NAPOLI. 2. - La parata organizzata dal comando della NATO per celebrare il decennale dell'organizzazione atlantica ha trovato a Napoli una duplice opposizione...

teatro della parata, alla Villa Comunale e sullo stesso parco dove avevano preso posto gli ufficiali della NATO...

La sfilata è cominciata pochi minuti dopo le 10.30. In un corteo formato da una trentina di carri, hanno percorso in auto il Lungomare Caracciolo, ed hanno preso posto sulla tribuna eretta sotto il monumento alla Vittoria...

La sfilata è cominciata pochi minuti dopo le 10.30. In un corteo formato da una trentina di carri, hanno percorso in auto il Lungomare Caracciolo...



NAPOLI - Tutto compreso nelle sue nuove funzioni di condottiero militare, il ministro della Difesa Andreotti...

La sfilata è cominciata pochi minuti dopo le 10.30. In un corteo formato da una trentina di carri, hanno percorso in auto il Lungomare Caracciolo...

La sfilata è cominciata pochi minuti dopo le 10.30. In un corteo formato da una trentina di carri, hanno percorso in auto il Lungomare Caracciolo...

Dietro il romanzo di 'Pupetta', viene in luce la sanguinosa lotta tra gruppi di camorristi

In seconda pagina le informazioni

UN NUOVO COLPO DI SCENA

Dalla Verde ha ritrattato

L'ingegnere milanese dice di nuovo di non ricordare se ha davvero ucciso Paola Del Bono

(Dalla nostra redazione) MILANO. 2. - Nuovo colpo di scena nel caso Dalla Verde. L'ingegnere ha ritrattato la confessione con la quale si disse responsabile della morte di Paola Del Bono...



L'ing. Dalla Verde sta prendendo in giro tutto e tutti

Perché avrebbe dovuto diversamente comportarsi una volta a conoscenza che l'unica imputazione che pendeva su di lui era quella di omicidio preterintenzionale?

Per dovere di cronaca registriamo un'altra ipotesi sul clamoroso colpo di scena adriano. Non si esclude che l'ingegnere possa anche aver fatto qualche grave ammissione...

Novella è stato eletto presidente della FSM

Dichiarazioni di Loga-Sowinski, Griscin, Salliant, Liu Cian-cen, Frachon, Toledano e Santi

(Dal nostro corrispondente)

VARSAVIA. 2. - Il compagno Agostino Norella, segretario generale della CGIL, è stato eletto oggi al primo turno presidente della Federazione sindacale mondiale...

La giornata odierna è stata aperta con l'elezione del compagno Novella a nuovo presidente della FSM. Il successore di Di Vittorio, il cui segretario generale della FSM è Luigi Salliant...

ne chiosa, ostile, chiaramente dimostrata dall'assenza alla manifestazione della grande maggioranza dei napoletani...

spendi i miliardi per dare del consiglio s'incontra con i rappresentanti della CGIL e della UIL...

Sei morti in una casa schiacciata da una frana in un paese ascolano

La sciagura si è verificata nel cuore della notte - Tutta la provincia di Ascoli Piceno investita da violenti temporali - Straripamenti e ingenti danni - Numerosi comuni isolati - Interrotta la via Salaria

(Dal nostro corrispondente)

ASCOLI PICENO. 2. - I violenti temporali che hanno investito la provincia di Ascoli Piceno...

nel cuore della notte e solo all'alba hanno potuto giungere le prime squadre di soccorso dei vigili del fuoco...

ore 14 è stato possibile raggiungere la stanza dove si trovavano tre membri della famiglia Schiavoni...

lalle piene dei fiumi Tronto e Cas-Gliano. Al confine tra le Marche e l'Abruzzo, a Marcellino S. Lucia, 60 famiglie hanno dovuto abbandonare le loro abitazioni...

Oggi Segni riceve gli statali

Oggi alle 18 il Presidente del Consiglio s'incontra con i rappresentanti della CGIL e della UIL...

sarà conclusiva. A stare a queste notizie la riunione di domani dovrebbe avere quasi ancora una volta un carattere interlocutorio...

Un primo passo per i metallurgici La Confindustria e l'Inter-sindacato hanno abbandonato...

Impossibile è fare un bilancio della situazione attuale. Si sta tentando di effettuare collegamenti fra le numerose località rimaste isolate e provvedere ai primi soccorsi...



LA GUERRA PARTIGIANA DEI GARIBALDINI NEL 1859

I varesini suonano le campane in risposta al cannone nemico

Il generale Urban attacca alle sei di mattina - Combattimenti all'arma bianca attorno alle barricate Garibaldi guida i volontari alla controffensiva - Una tattica da manuale - Muore il giovane Ernesto Cairoli - La marcia verso Como e il rancio sul prato - "La tirannide domestica può fare fagotto,"



Garibaldi guida i volontari all'assalto nella battaglia di Varese, precisamente nella seconda parte del combattimento, quando ferisce la schiena sulla sponda della battaglia di Varese (Da una stampa dell'epoca)

L'arrivo dei garibaldini a Varese, la notte del 23 maggio 1859, è appreso presto in tutta la zona, la notizia si sparge come la «rivoluzione», fino in Valtellina. In molti paesi la gente corre a prendere le armi, si armano, si preparano a difendere la città, a difendere la città, a difendere la città...

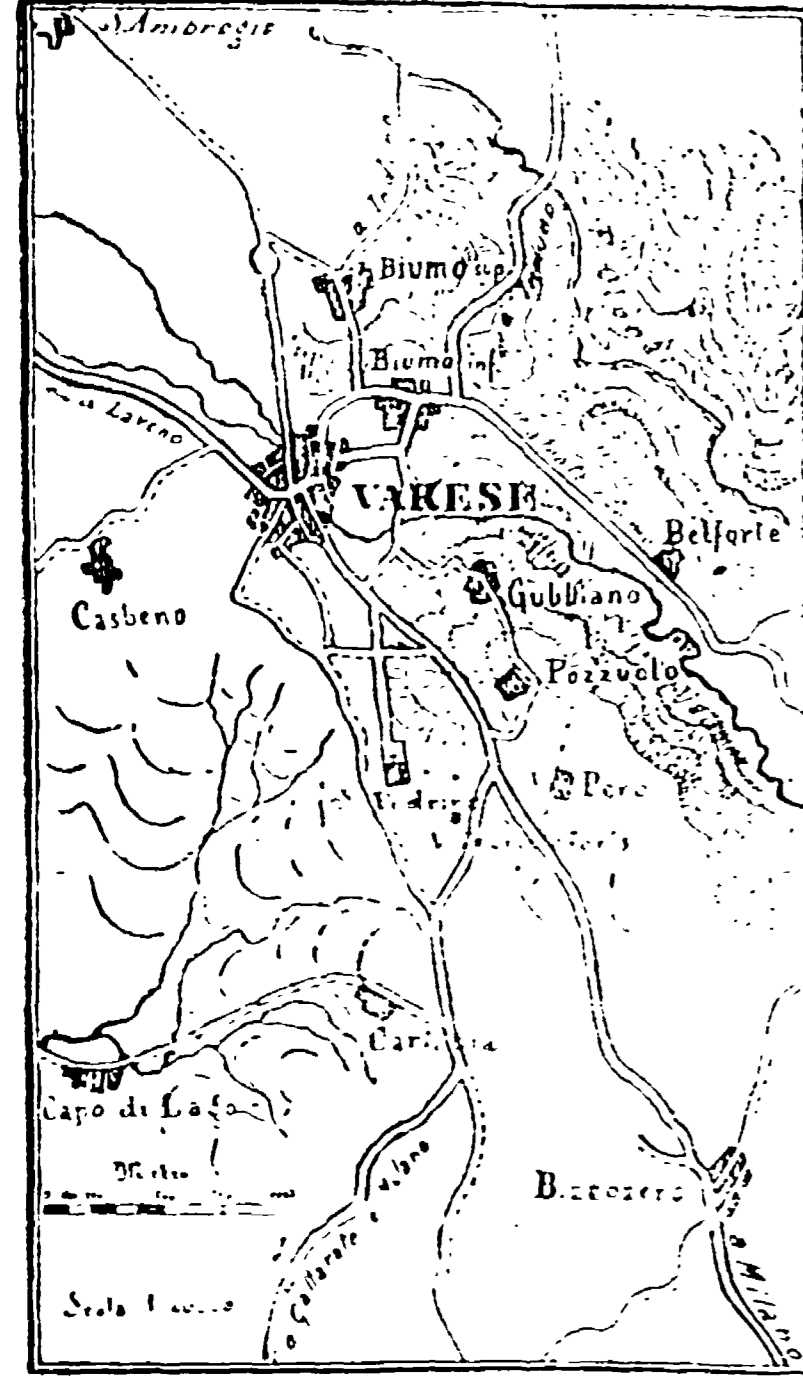
L'arrivo di Bixio Il 25 maggio da immemorabili segni dello scontro imminente. Il capitano De Cristoforis, che non può che leggere, ricorda. Garibaldi aveva fatto restare con 120 uomini a Sesto Calende, arrischiava una colonna nemica dalle parti di Somma. Va appostato in avanti sui fianchi della strada, nascosto nel frumento, due mezza squadre, coll'ordine che, avanzato il primo picchetto austriaco di cavalleria lo lascino passare e poi gli facciano fuoco alle spalle...

Il generale Urban attacca alle sei di mattina del 25 maggio, dopo un gran preambolo di colpi di cannone a cui si aggiunge quello delle campane della città e dei sobborghi che cominciano a suonare a stormo. Garibaldi ha supposto che gli austriaci cominciano ad attaccare sulla sinistra per poi aggredire il fronte garibaldino dall'altra parte, ossia a nord di Biumo Superiore dove il terreno è dominato da una collina di nome Ma... il generale austriaco ha staccato una colonna di diecimila uomini ed è venuto ad appoggiare i garibaldini da sud. Il primo reggimento di cavalleria di Bismarck non riuscirà; nessuno sa dire perché. L'attacco risale frontalmente, massiccio, portato su Biumo Inferiore dove c'è il reggimento di Ledder, che si batte eroicamente per un'ora di più...

La prima carica Quando gli uomini del generale Urban avanzano alla carica i garibaldini di Medici non attendono neppure dietro il muro e la barriera, saltano dall'altra parte, catturando le artiglierie, le artiglierie, le artiglierie...



Ernesto Cairoli, caduto nella battaglia di Varese. (Da una stampa che si trova alla civica raccolta di Milano)



Questa cartina è ricavata da uno schizzo del 1859 stesso dal tenente Galani. Si vedono i luoghi della battaglia: Biumo Superiore, verso Induno, al nord; Biumo Inferiore e Gubliano, a sud, dove si accendono i combattimenti più aspri e Belforte, ad est, donde parte l'attacco austriaco...

La prima carica Quando gli uomini del generale Urban avanzano alla carica i garibaldini di Medici non attendono neppure dietro il muro e la barriera, saltano dall'altra parte, catturando le artiglierie, le artiglierie, le artiglierie...

La prima carica Quando gli uomini del generale Urban avanzano alla carica i garibaldini di Medici non attendono neppure dietro il muro e la barriera, saltano dall'altra parte, catturando le artiglierie, le artiglierie, le artiglierie...

Il portiere dei "commendatori," querela Gassman e la RAI-TV

Il dipendente dei Baglioni di Bologna si ritiene diffamato per esser stato presentato come «parainfio» di un editore

BOLOGNA, 2. — Vittorio Gassman, presidente della Rai-Tv, l'indomani ha fatto un'aula di Bologna il loro editore. Si tratta del portiere dell'Hotel Majestic, un Baglioni, Pietro Colombo, il quale, questa mattina, con l'assistenza legale dell'avv. Antonio Grassano, ha spedito querela per diffamazione nei confronti del popolare attore e dei dirigenti della Tv. La vertenza giudiziaria è stata avviata dalla trasmissione di un telegramma del 25 marzo scorso, in cui Gassman, nel suo comunicato, si era riferito a un certo «parainfio» che come è noto, procura i primi gradaci al Gassman per i suoi spettacoli. All'ultimo momento il copione...

I problemi del realismo su «Il Contemporaneo» Nel numero di febbraio-marzo del «Contemporaneo» appare un ampio resoconto del convegno sui problemi del realismo in Italia. «A Poesia» di Attila Jozsef e una lettera da Londra di John Berger sulla Mostra dell'arte russa e sovietica.

INDONESIA Centri ricreativi per 50.000 persone GIUGLIARATA, 2. — L'Indonezia, in vista della guerra di Indocina, ha deciso di creare 50.000 centri ricreativi per 500.000 persone...

Un altro trapianto di midollo osseo FERRARA, 2. — Le condizioni della piccola Emanuela Ghiglietti, di 18 mesi, da Castelmassa (Ferrara), che ha subito un trapianto di midollo osseo presso l'ospedale Sant'Anna, permanente, sabato prossimo verrà effettuato un nuovo innesto. Il midollo sarà donato dal signor Primo Ghio e Max Rodolfo Marzulli, che hanno accolto l'appello del prof. Menini, il chirurgo che si deve fare l'innesto. La differenza tra l'innesto effettuato presso il nostro ospedale, è notevole...

GAZZETTINO DELLE ARTI

Il mercato d'arte internazionale e l'Italia Nel mercato internazionale d'arte, l'Italia è in una posizione di grande difficoltà. La causa di ciò è da attribuirsi a una serie di fattori...

Muccini e Ruggeri In questi giorni si sono tenuti a Milano i colloqui tra Muccini e Ruggeri, che hanno riguardato la situazione della casa editrice e le prospettive future...

Il mercato d'arte internazionale e l'Italia (continua) Nel mercato internazionale d'arte, l'Italia è in una posizione di grande difficoltà. La causa di ciò è da attribuirsi a una serie di fattori...

FAVOLETTA SUL CINEMA

L'uomo gastronomico

La guerra dei produttori dall'America all'Italia — Dove si parla di cotechini veri e cotechini finti — Diventiamo docili consumatori di cibi prodotti in serie

Il cinema è sulla difensiva. Il cinema americano, in primo luogo, che impone il gioco alle cinematografie minori. Non perché il cinema non abbia più niente da dire (non abbia più, cioè, una sua autonomia di linguaggio), o perché l'uomo non intenda più servirsi della macchina da presa come mezzo di comunicazione e di sempre. Semplicemente, perché nello spazio economico dell'industria culturale (e in quel particolare spazio riservato all'industria cinematografica) sono sorti problemi di mercato. Gli indici dell'industria cinematografica negli Stati Uniti (e anche altrove) sono in continuo regresso. La televisione ha portato il cinema in casa, e le sale si vuotano. I produttori elaborano nuovi piani di mercato, fanno nuovi sondaggi di opinione pubblica, meditano la controffensiva, e, infine, scoprono il timone nel codice della loro moralità mercantile: «Diamo agli spettatori — essi dicono — quello che la televisione non può dare. La televisione vende patate, e noi vendiamo insalate, e così non ci peseremo i soldi, e almeno avremo i nostri soldi».

di base. Perché in un mondo che restituisce alla cultura la sua funzione liberatrice, il cinema non dovrebbe neppure difendersi dalla televisione? I rapporti tra le diverse forme di conoscenza e di diffusione della cultura (cinema, televisione, editoria, teatro, ecc.) non si porrebbero in termini di concorrenza, ma di complementarità: contributi concorrenti alla fondazione dell'uomo nuovo, all'educazione dell'uomo nuovo, al futuro della cultura. Perché, se è vero che la televisione è uno di questi mercati, naturalmente, perché il prodotto abbia successo bisogna che sia prodotto. Primo: occorre garantire che sul mercato italiano ci siano prodotti di qualità. Secondo: occorre garantire che il mercato italiano sia sufficientemente ampio da consentire la produzione di prodotti di qualità.



Consulazioni turistiche dei produttori cinematografici: Daryl Zanuck con a Roma, con Giulio Greco. Si parla di amare più che di contratti e celebrare produttori americani e la non meno nota attrice e cantante francese

secondo: che qualora se ne produca, non trovi un mercato decente. Se è possibile, non fare un banquette d'ambasciata, dove essere messi in mostra e offesi al pubblico. Tutti i mezzi, e tutti i banchetti, saranno dedicati al pubblico di patate. Il pubblico di patate, splendido nella carta agenda e nei colori rosa, verdi, azzurri, nella sua carta agenda, di questo genere, qualche cotichino italiano farà la sua breve comparsa in un negozio del centro, e non trovando acquirenti, i bollettini economici potranno affermare, con buona coscienza, che i cotichini italiani non soddisfano più i gusti del consumatore. E questo il danno in cui il produttore americano potrà essere generoso: potrà finanziare produttori italiani perché fabbrichino, secondo la formula di Hollywood, in Italia, con mano d'opera italiana, e materia prima italiana, cotichini di patate, che potranno dividersi le vetrine fastose di Natale con i cotichini di patate fabbricati a Hollywood. E questa testimonianza di una collaborazione economica, resa possibile da una comune intesa sul piano ideale. E quando qualcuno si vorrà a chiedere un commento a proposito delle importazioni, quella voce sarà sommersa da un'unanime coro: basta con le protezioni doganali, viva la libera concorrenza, non è il caso di capite stranieri che da lavoro all'estero, maestre.

Enzo Muzi

Il cinema è sulla difensiva. Il cinema americano, in primo luogo, che impone il gioco alle cinematografie minori. Non perché il cinema non abbia più niente da dire (non abbia più, cioè, una sua autonomia di linguaggio), o perché l'uomo non intenda più servirsi della macchina da presa come mezzo di comunicazione e di sempre. Semplicemente, perché nello spazio economico dell'industria culturale (e in quel particolare spazio riservato all'industria cinematografica) sono sorti problemi di mercato. Gli indici dell'industria cinematografica negli Stati Uniti (e anche altrove) sono in continuo regresso. La televisione ha portato il cinema in casa, e le sale si vuotano. I produttori elaborano nuovi piani di mercato, fanno nuovi sondaggi di opinione pubblica, meditano la controffensiva, e, infine, scoprono il timone nel codice della loro moralità mercantile: «Diamo agli spettatori — essi dicono — quello che la televisione non può dare. La televisione vende patate, e noi vendiamo insalate, e così non ci peseremo i soldi, e almeno avremo i nostri soldi».

Il cronista riceve dalle 18 alle 20. Scrivete alle «Voci della città»

# Cronaca di Roma

Telefoni 450.351 - 451.251  
Num. interni 221 - 231 - 242

DOMANI ALLE ORE 16,30 IN VIA SEBINO

## Il convegno dei comunisti per la riforma della scuola

Primi risultati di un interessante referendum: testi antidemocratici e costosi, programmi cattivi, edifici insufficienti - 61.000 analfabeti a Roma - Il «piano Ciocchetti» inadeguato

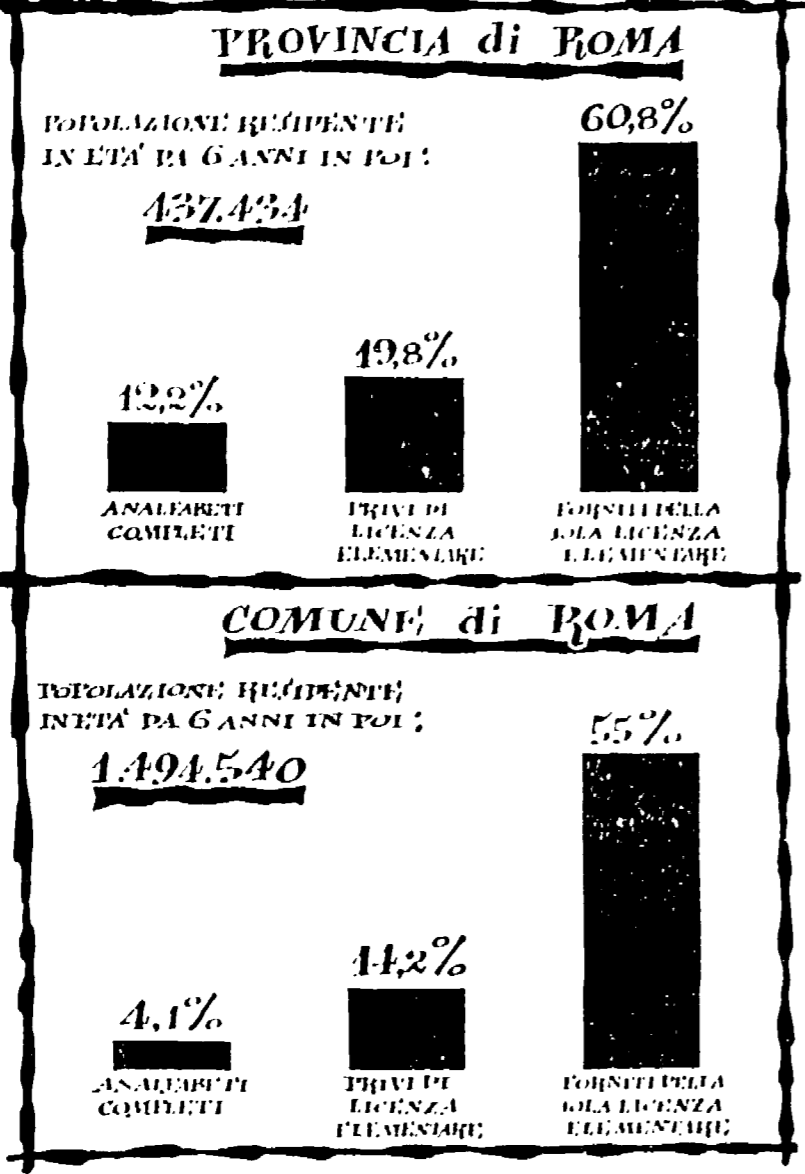
«Ha mai esaminato i testi scolastici? Se sì, ti sembra che essi abbiano una impostazione democratica? Ha qualche osservazione particolare da fare sul funzionamento della scuola? Come ti sembra che l'attuale struttura della scuola risponda alle esigenze delle nuove generazioni? Quale tipo di scuola statale bisogna costruire nel tuo quartiere, comune o frazione?». Ecco alcuni delle 26 domande che la Federazione comunista ha rivolto alla cittadinanza, per mezzo di apposite schede di referendum, in preparazione del primo convegno dei comunisti romani per la riforma della scuola, indetto per le ore 16,30 di domani sabato, nella sala della sezione Salario del Pci, in via Sebino, 13-A.

Scopo del referendum è di saggiare il grado di sensibilità della pubblica opinione nei confronti dei problemi scolastici ed al tempo stesso di suscitare, o risvegliare, tale interesse. Le schede pervenute alla Commissione culturale della Federazione sono ancora totalmente inedite, ma l'ampiezza del questionario, non è oggi possibile trarre dall'indagine una conclusione precisa. Una cosa è apparsa però subito chiara: le famiglie romane sono scontente della scuola, ritengono i testi antidemocratici e troppo costosi, i programmi «cattivi» e «discreti», la struttura scolastica inadeguata alle esigenze delle nuove generazioni, gli edifici insufficienti. Da alcune risposte (di numero di voti, di fattori dei Posti) vengono fuori spaccati di cruda verità. Alle domande: «Il bambino è aiutato da qualcuno in famiglia, o da una stanza? Ha un suo tavolo? Ha una sua biblioteca?», il genitore risponde talvolta: «No, no, no». E si intravede, dietro quei no, l'immagine di chi si sente vittima di un'ingiustizia.

Il convegno di domani è stato preparato da numerosi dibattiti di quartiere, che si sono svolti durante due settimane in sezioni del nostro partito. Anche queste iniziative hanno permesso di fare interessanti osservazioni, che si compendiano nella seguente: esiste nelle famiglie romane uno stato di vera e propria «agitazione» permanente contro l'attuale struttura della scuola, elementari e medie. Al tempo stesso, però, esiste una notevole disinformazione degli aspetti del problema. Tutto, la maniera di trattare le famiglie ignora che gli alunni possono essere esonerati dall'insediamento della relazione, e questo non è un problema ma a nostro parere abbastanza clamoroso. In sostanza: si rende conto che le cose non vanno, ma non si sa esattamente che fare per cambiare.

La scuola, a Roma, ha innanzitutto bisogno di aule, di edifici scolastici di spazio. Abbiamo sotto gli occhi alcuni esempi di disastri: il complesso di via Tiburtina, il complesso di viale Mazzini, il complesso di viale Mazzini. Ci sono dentro fatti che non è esagerato definire scandalosi: nel complesso di viale Mazzini, la scuola di viale Mazzini, non c'è nemmeno una scuola, e la più vicina è una «Don Bosco», privata, clericale e troppo costosa per chi riceve il bambino a salario fisso; al Prenestino-Labiciano la densità media nelle scuole «Marco Polo» e «Cecconi» è rispettivamente di 40 e 38 alunni per classe, con un'aula (in un quartiere che si è sviluppato enormemente in questi ultimi anni) non c'è nemmeno una scuola pubblica, e questo non è un problema ma a nostro parere abbastanza clamoroso. In sostanza: si rende conto che le cose non vanno, ma non si sa esattamente che fare per cambiare.

La scuola, a Roma, ha innanzitutto bisogno di aule, di edifici scolastici di spazio. Abbiamo sotto gli occhi alcuni esempi di disastri: il complesso di via Tiburtina, il complesso di viale Mazzini, il complesso di viale Mazzini. Ci sono dentro fatti che non è esagerato definire scandalosi: nel complesso di viale Mazzini, la scuola di viale Mazzini, non c'è nemmeno una scuola, e la più vicina è una «Don Bosco», privata, clericale e troppo costosa per chi riceve il bambino a salario fisso; al Prenestino-Labiciano la densità media nelle scuole «Marco Polo» e «Cecconi» è rispettivamente di 40 e 38 alunni per classe, con un'aula (in un quartiere che si è sviluppato enormemente in questi ultimi anni) non c'è nemmeno una scuola pubblica, e questo non è un problema ma a nostro parere abbastanza clamoroso. In sostanza: si rende conto che le cose non vanno, ma non si sa esattamente che fare per cambiare.



pallescente inadeguato ai bisogni non solo futuri, ma per ora attuali. Se ne è discusso più ed è stato messo in rilievo che il problema è di natura globale, che al Prenestino-Labiciano, per esempio, dove c'è un deficit di 11 aule, il «piano Ciocchetti» ne costruisce solo 10; a Monte Sacro, saranno costruite 32 aule invece di 28; al Trionfale 28 invece di 11. Inoltre, non si sa se un'aula arruolano un alunno, né da dove giungeranno i finanziamenti. Stando così le cose, le organizzazioni clericali possono avere qualche difficoltà a continuare per un bel pezzo. La pacchia continuerà, a meno che un forte risveglio della coscienza pubblica non intervenga. E' strano che, dove una volta c'era un dibattito, ora si parli di un «piano Ciocchetti», che non è altro che un «piano Ciocchetti».

Il «piano Ciocchetti» è un «piano Ciocchetti».

Un nuovo esempio di vero e proprio sperpero del denaro pubblico è venuto alla luce durante la seduta di ieri del Consiglio comunale, dedicata alla discussione della mozione di iniziativa presentata dal compagno Della Seta, Giolitti, Soldani e dal compagno socialista Grisolia, sui rapporti con la S.A.V. (Scienze e Automobili Veloci), la ditta che ha avuto in appalto per tre anni dalla STEFER i servizi automobilistici urbani sulla Casilina, l'Appia e la Tuscolana. E' risultato che la STEFER finora per sborsare alla ditta appaltatrice oltre un miliardo di lire in più del previsto. A meno che non si riesca a fermare la già disperata situazione in tempo, a questo tende infatti la mozione di iniziativa.

E' toccato al compagno DELLA SETA denunciare questo nuovo, «credibile» episodio, che se non altro, dimostra con quale leggerezza viene amministrata la STEFER, leggerezza che poi si traduce nel disprezzo, nel deficit e nei continui aumenti del prezzo dei biglietti. In poche parole, che ricade di peso sulle borse dei tarantolati utenti.

L'appalto venne affidato alla S.A.V. nel febbraio del 1957. La STEFER avrebbe versato alla ditta un lire a chilometro, prezzo comprensivo di tutti i costi di gestione, in particolare, nelle 130 lire erano comprese le spese di ammortamento degli 42 autobus nuovi acquistati dalla S.A.V. Queste spese erano state conteggiate nella percentuale di 29,47%. Con il 30 per cento delle 130 lire era costituito l'ammortamento. Alla fine dell'appalto, stabilito in tre anni, la S.A.V. avrebbe ceduto gli autobus alla STEFER ad un prezzo di mercato che sarebbe stato stabilito tenendo conto non solo dell'usura subita dagli autobus, ma anche dell'ammortamento da punto della S.A.V.

L'assessore L'Eltoni, durante le animatissime discus-

## L'appalto con la SAV costerà alla STEFER oltre un miliardo in più del preventivo

La cessione delle linee sulla Casilina, l'Appia e la Tuscolana era considerata «economica», - 680 milioni per l'ammortamento che non avranno contropartita - Capitolazione della STEFER di fronte alla SAV - La denuncia di Della Seta

Un nuovo esempio di vero e proprio sperpero del denaro pubblico è venuto alla luce durante la seduta di ieri del Consiglio comunale, dedicata alla discussione della mozione di iniziativa presentata dal compagno Della Seta, Giolitti, Soldani e dal compagno socialista Grisolia, sui rapporti con la S.A.V. (Scienze e Automobili Veloci), la ditta che ha avuto in appalto per tre anni dalla STEFER i servizi automobilistici urbani sulla Casilina, l'Appia e la Tuscolana. E' risultato che la STEFER finora per sborsare alla ditta appaltatrice oltre un miliardo di lire in più del previsto. A meno che non si riesca a fermare la già disperata situazione in tempo, a questo tende infatti la mozione di iniziativa.

E' toccato al compagno DELLA SETA denunciare questo nuovo, «credibile» episodio, che se non altro, dimostra con quale leggerezza viene amministrata la STEFER, leggerezza che poi si traduce nel disprezzo, nel deficit e nei continui aumenti del prezzo dei biglietti. In poche parole, che ricade di peso sulle borse dei tarantolati utenti.

L'appalto venne affidato alla S.A.V. nel febbraio del 1957. La STEFER avrebbe versato alla ditta un lire a chilometro, prezzo comprensivo di tutti i costi di gestione, in particolare, nelle 130 lire erano comprese le spese di ammortamento degli 42 autobus nuovi acquistati dalla S.A.V. Queste spese erano state conteggiate nella percentuale di 29,47%. Con il 30 per cento delle 130 lire era costituito l'ammortamento. Alla fine dell'appalto, stabilito in tre anni, la S.A.V. avrebbe ceduto gli autobus alla STEFER ad un prezzo di mercato che sarebbe stato stabilito tenendo conto non solo dell'usura subita dagli autobus, ma anche dell'ammortamento da punto della S.A.V.

L'assessore L'Eltoni, durante le animatissime discus-

Domani sciopero all'ATAC e STEFER

Domani, sabato, dalle ore 11.00 alle ore 13.00, tutti i servizi urbani ed extra urbani resteranno fermi - esclusa la Roma-Fregene - tutte le linee interurbane e le linee rurali. Lo sciopero è stato proclamato dall'ATAC e dalla STEFER. Le cause sono di natura sindacale. I lavoratori dell'ATAC e della STEFER si sono scontrati con l'azienda per la stipula di un contratto di lavoro che prevede un aumento del 1 per cento del personale salariale.

IN UN APPARTAMENTO DI VIA GREGORIANA

### Strappa alla morte il marito che si era impiccato nel bagno

I giovani coniugi lavoravano insieme come domestici - La donna ha dovuto infrangere i vetri della porta sbarrata dall'interno

Una giovane donna ha salvato l'ultimo momento il marito che si stava impiccando nel bagno di un appartamento in via Gregoriana. La signora, che lavorava come domestica, ha dovuto infrangere i vetri della porta sbarrata dall'interno per raggiungere il marito che si era impiccato con la gola stretta nella ringhiera del bagno.

La signora, che lavorava come domestica, ha dovuto infrangere i vetri della porta sbarrata dall'interno per raggiungere il marito che si era impiccato con la gola stretta nella ringhiera del bagno.

La morte di Giuseppe Bastianelli

Solo nella giornata di ieri è stata data notizia, a tumultuosa avvezzatura della morte dell'ingegner Giuseppe Bastianelli, che si è suicidato il 30 marzo, nella sua vecchia casa in piazza della Città Leonina, n. 95.

Il defunto, nato nel 1898, era un ingegnere chimico, medico, professore all'Università di Roma.

I suoi allievi sono moltissimi, e si ricordano con affetto il suo insegnamento, la sua persona, il suo modo di essere, la sua vita.

Interrogazioni e interpellanze

Borghello S. Agnese

E' stata discussa ieri la interrogazione del compagno Andreoli sulla necessità di un sottopassaggio che colleghi il Borghetto S. Agnese con la Circovalle, evitando l'attraversamento della ferrovia Roma-Fregene, attraversamento che causa ogni anno vittime.

L'assessore Cavallaro ha, in sostanza, sostenuto che si tratta di una questione di polizia, che gli abitanti del borghetto, un centinaio, non hanno diritto di attraversare la ferrovia Roma-Fregene, attraversamento che causa ogni anno vittime.

Travolto da un camion mentre mangia in moto

L'incidente nei pressi del Verano - Non ha visto la freccia di direzione dell'autotreno

Un drammatico incidente si è verificato alle 6,30 di ieri mattina nei pressi del Verano, al Bivio di Roma 1928, con a bordo il diciannovenne Alberto Di Santo, macchinista abilitato di una Fiat 1100. Stava il giovane macchinista a guidare l'autotreno, composto da una silenziosa imbrocca, e forse è stato proprio questa circostanza che ha provocato la sventura. Il giovane Di Santo, che era in un'aula, forse perché assom-

La morte di Giuseppe Bastianelli

Solo nella giornata di ieri è stata data notizia, a tumultuosa avvezzatura della morte dell'ingegner Giuseppe Bastianelli, che si è suicidato il 30 marzo, nella sua vecchia casa in piazza della Città Leonina, n. 95.

Il defunto, nato nel 1898, era un ingegnere chimico, medico, professore all'Università di Roma.

I suoi allievi sono moltissimi, e si ricordano con affetto il suo insegnamento, la sua persona, il suo modo di essere, la sua vita.

Principio di incendio

Nella mattinata di ieri, alle ore 10,15, in viale Mazzini, si è verificato un principio di incendio in un appartamento in viale Mazzini. Il fuoco è stato spento in tempo, ma si è verificato un principio di incendio in un appartamento in viale Mazzini.

Tentata rapina a una domestica

La signorina Elisa Campoli, di viale Mazzini, è stata rapinata in un appartamento in viale Mazzini. La signorina Elisa Campoli, di viale Mazzini, è stata rapinata in un appartamento in viale Mazzini.

Nessuna speranza per Carmela Sorice

Diagnosi negativa del prof. Olivecrona - L'iniziativa del nostro giornale per far visitare la bimba dal famoso chirurgo

La bambina, che ha 14 anni, è affetta da una malattia che non ha speranza di guarigione. Il prof. Olivecrona, famoso chirurgo, ha visitato la bambina e ha dato una diagnosi negativa.

UN'OPERAZIONE DELLA POLIZIA DEI COSTUMI

### «Squillo» per turisti alla stazione Termini

La polizia dei costumi ha operato alla stazione Termini, arrestando alcuni turisti per indecenza.

NOUVO CINODROMO A PONTE MARCONI

Il nuovo cinema di Ponte Marconi è stato inaugurato con un'opera di grande successo.

AVVISI SANITARI

ESQUILINO

ESQUILINO

ESQUILINO

Domani 4 aprile, alle ore 16,30, nella sede salariale, in via Sebino 13-A, avrà luogo il I. Convegno provinciale dei comunisti romani per la riforma della scuola.

La relazione d'apertura sarà tenuta da Enzo Solita, responsabile della Commissione culturale della Federazione. Prenderà il compagno Paroli, segretario della Federazione romana e membro della Direzione del P.C.I. Sono invitati a partecipare i membri del Comitato federale e della Commissione provinciale di controllo. Il Comitato federale della F.C.G.I., i deputati e senatori comunisti romani, i gruppi comunisti del comune e della provincia e i segretari delle sezioni romane.

È accaduto Nordahl... e cazzotti

Nordahl, l'attore danese, è stato aggredito e ferito gravemente durante una performance a Roma.

La morte di Giuseppe Bastianelli

Solo nella giornata di ieri è stata data notizia, a tumultuosa avvezzatura della morte dell'ingegner Giuseppe Bastianelli, che si è suicidato il 30 marzo, nella sua vecchia casa in piazza della Città Leonina, n. 95.

Principio di incendio

Nella mattinata di ieri, alle ore 10,15, in viale Mazzini, si è verificato un principio di incendio in un appartamento in viale Mazzini. Il fuoco è stato spento in tempo, ma si è verificato un principio di incendio in un appartamento in viale Mazzini.

Tentata rapina a una domestica

La signorina Elisa Campoli, di viale Mazzini, è stata rapinata in un appartamento in viale Mazzini. La signorina Elisa Campoli, di viale Mazzini, è stata rapinata in un appartamento in viale Mazzini.

Nessuna speranza per Carmela Sorice

Diagnosi negativa del prof. Olivecrona - L'iniziativa del nostro giornale per far visitare la bimba dal famoso chirurgo

UN'OPERAZIONE DELLA POLIZIA DEI COSTUMI

### «Squillo» per turisti alla stazione Termini

La polizia dei costumi ha operato alla stazione Termini, arrestando alcuni turisti per indecenza.

NOUVO CINODROMO A PONTE MARCONI

Il nuovo cinema di Ponte Marconi è stato inaugurato con un'opera di grande successo.





DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE - ROMA Via del Taurino, 19 - Tel. 459.251 - 451.251. PUBBLICITÀ - via colonna - Commercialisti Cinesca L. 10 - Roma - Tel. 479.200 - 479.201. Spettacoli L. 150 - Cronaca L. 160 - Neurologia L. 170 - Finanziaria Banche L. 200 - Legali L. 200 - Allogeri (SP) - Via Parlamento, 8

Table with 3 columns: Annuo, Sem, Trim. Rows for UNITA', RINASCITA', VIE MILITARI. Includes a note: (Conto corrente postale 1/28195)

ultime l'Unità notizie

PUR SMENTENDO CHE KALIMPONG SIA LA CENTRALE DELLA RIVOLTA

Nehru deplora l'attività anti-cinese alimentata al confine tra India e Tibet

Il primo ministro indiano esclude che i cinesi abbiano chiesto di perquisire il consolato dell'India a Lassa. Il Dalai Lama sarebbe giunto in territorio indiano - In tutto il Tibet manifestazioni contro i rivoltosi

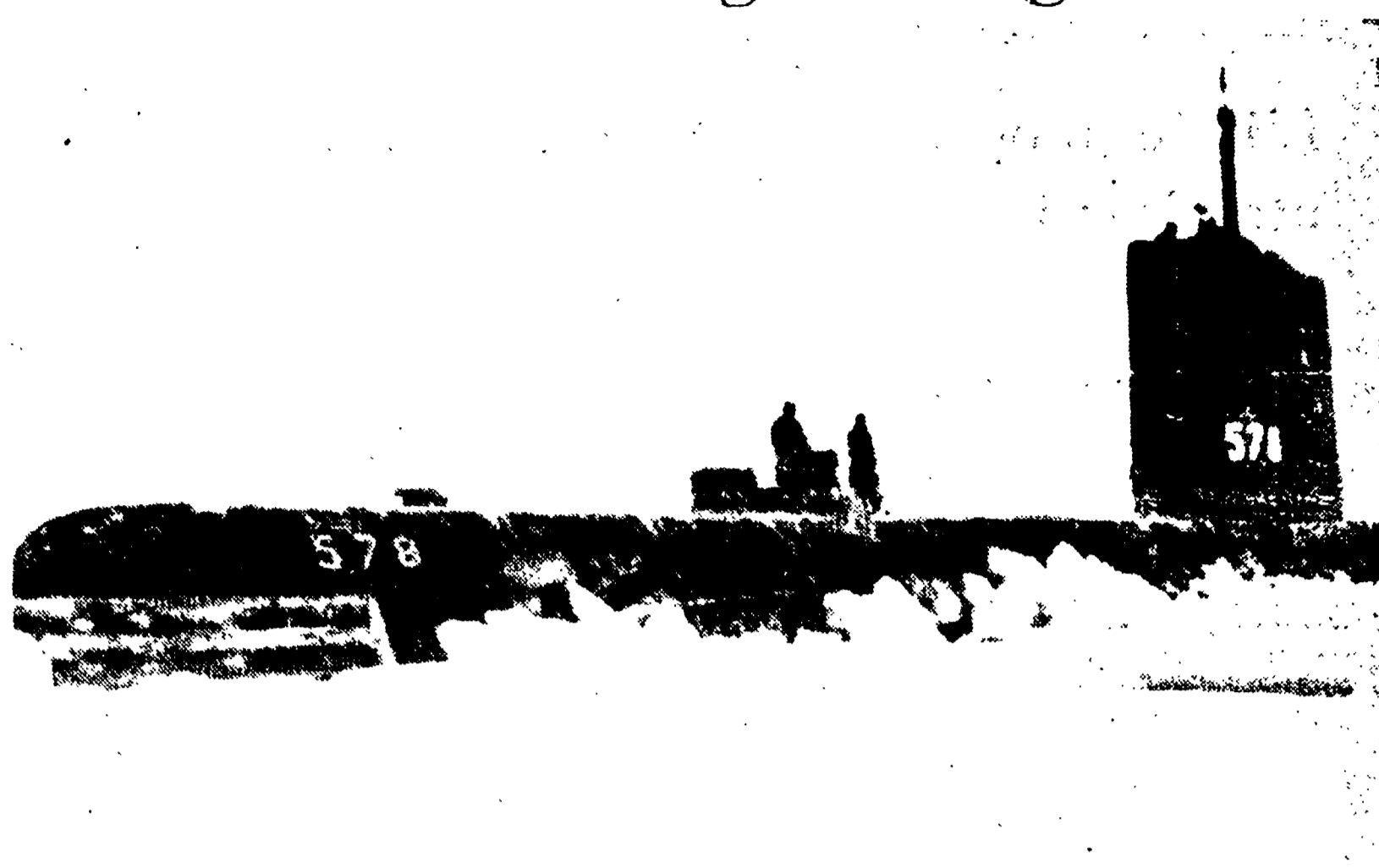
NUOVA DELHI, 2. — Alla presenza di Nehru è ripreso oggi al Parlamento indiano il dibattito sulla questione tibetana, che era stato sospeso ieri in seguito alle interruzioni di alcuni deputati anti-comunisti. Il primo ministro indiano ha criticato gli eccessi verificatisi nella seduta di ieri ed ha fatto interessanti dichiarazioni in risposta alle accuse cinesi sulla presenza, nella città indiana di Kalimpong, di una centrale sovversiva diretta contro la Cina. Nehru ha smentito questa accusa, ma ha ammesso a tutte le lettere che Kalimpong, alla frontiera indo-tibetana e un nodo di spionaggio e di controspionaggio. E lui ha poi detto: «nonostante la presenza in quella città di persone alle quali il governo cinese può muovere obbiezioni, non esse sono contrarie alla politica cinese, e di ogni genere di altre persone che si dedicano ad attività di spionaggio e di controspionaggio, non

credo che le loro attività possano essere interpretate nel senso che Kalimpong è il centro di comando di una ribellione». Nehru ha aggiunto che quanto accade a Kalimpong è cosa non buona. L'altra questione interessante è stata resa dal premier a proposito della diffusione in India dell'articolo del Gen-mamba sulle attività anti-cinesi a Kalimpong, articolo che suscita le storiche tensioni di alcuni deputati anti-comunisti. Nehru ha detto di avere invitato una smentita da Kalimpong sia il centro tibetano sia il centro tibetano e un nodo di spionaggio e di controspionaggio. E lui ha poi detto: «nonostante la presenza in quella città di persone alle quali il governo cinese può muovere obbiezioni, non esse sono contrarie alla politica cinese, e di ogni genere di altre persone che si dedicano ad attività di spionaggio e di controspionaggio, non

Un discorso del Pancon Lama (Dal nostro corrispondente) PECHINO, 2. — L'agenzia ufficiale «Nuova Cina» ha dichiarato oggi di avere appreso che il Dalai Lama, insieme ad un gruppo di ribelli, è giunto oggi in territorio indiano. L'agenzia informa anche che giornalisti inglesi e americani tentano attualmente di raggiungere la località dove il Dalai Lama si trova. L'ondata di riprovazione per le azioni dei ribelli tibetani si sta estendendo nelle città e nei villaggi del Tibet e nel mondo. Le riunioni indette in numerosi centri stanno portando alla luce fatti che dimostrano come qualsiasi pretesa posta dai ribelli alla base della loro azione (sia politica sia religiosa) fosse completamente destituita di ogni fondamento. Nella stessa Lassa, in questi giorni, hanno avuto luogo varie riunioni in cui sono stati sollevati tutti i problemi sollevati dalla ribellione e sulle disposizioni del governo centrale nel corso delle assemblee e rappresentati della nazione. «Lui» è una delle nazionalità cinesi che osservano la religione musulmana — hanno denunciato le azioni compiute contro di essa dai ribelli. In un solo giorno 20 case appartenenti ad elementi «Lui» vennero saccheggiate; altre case e botteghe vennero incendiate. Il dibattito prosegue ora tra gli atlantici, dove sembra che le tesi britanniche abbiano il favore del Canada, della Danimarca e della Norvegia, Italia, Grecia, Turchia e Olanda sarebbero invece a portarcela l'opposizione, che trarrebbe un sostanziale allineamento nel già esistente rapporto Nordat.

Un discorso del Pancon Lama (Dal nostro corrispondente) PECHINO, 2. — L'agenzia ufficiale «Nuova Cina» ha dichiarato oggi di avere appreso che il Dalai Lama, insieme ad un gruppo di ribelli, è giunto oggi in territorio indiano. L'agenzia informa anche che giornalisti inglesi e americani tentano attualmente di raggiungere la località dove il Dalai Lama si trova. L'ondata di riprovazione per le azioni dei ribelli tibetani si sta estendendo nelle città e nei villaggi del Tibet e nel mondo. Le riunioni indette in numerosi centri stanno portando alla luce fatti che dimostrano come qualsiasi pretesa posta dai ribelli alla base della loro azione (sia politica sia religiosa) fosse completamente destituita di ogni fondamento. Nella stessa Lassa, in questi giorni, hanno avuto luogo varie riunioni in cui sono stati sollevati tutti i problemi sollevati dalla ribellione e sulle disposizioni del governo centrale nel corso delle assemblee e rappresentati della nazione. «Lui» è una delle nazionalità cinesi che osservano la religione musulmana — hanno denunciato le azioni compiute contro di essa dai ribelli. In un solo giorno 20 case appartenenti ad elementi «Lui» vennero saccheggiate; altre case e botteghe vennero incendiate. Il dibattito prosegue ora tra gli atlantici, dove sembra che le tesi britanniche abbiano il favore del Canada, della Danimarca e della Norvegia, Italia, Grecia, Turchia e Olanda sarebbero invece a portarcela l'opposizione, che trarrebbe un sostanziale allineamento nel già esistente rapporto Nordat.

Lo Skate emerge dai ghiacci



WASHINGTON — Questa foto è stata rilasciata dal Dipartimento della Marina USA e mostra lo «Skate» (emerso tra i ghiacci durante la sua crociera artica)

SI MOLTIPLICANO I SEGNI DI RIPRESA POLITICA IN FRANCIA

Il P.C.F. propone ai gruppi di sinistra un incontro per definire un'azione comune

Mendes-France in un'affollata conferenza stampa avanza proposte per ridurre la tensione in Europa - Numerose personalità francesi per una "zona di disimpegno,"

(Dal nostro inviato speciale) PARIGI, 2. — Una ripresa politica, individualmente in atto in Francia. Le recenti lotte sindacali hanno basato una nuova impetuosa psicologia favorevole a certe discussioni e a prospettive di un risveglio autentico tra le masse lavoratrici in senso dei dipartimenti. La CGT e le altre organizzazioni nelle lotte per la difesa dei diritti sociali e per i miglioramenti salariali. Cominciano a manifestarsi anche concrete iniziative politiche. Il partito Comunista in base alle raccomandazioni del suo comitato centrale ha proposto un incontro all'Unione delle Forze Democratiche, Socialiste, e altre forze dell'opposizione repubblicana, e l'entusiasmo politico del

P.C.F. — dice oggi l'umanità — avendo preso conoscenza del progetto di «Carta di associazione» formulata dall'U.F.D. ha proposto un incontro fra una delegazione dell'U.F.D. e una delegazione del P.C.F. per esaminare l'azione unitaria che potrebbe essere sviluppata per obiettivi da determinarsi in comune. Altre iniziative si registrano sul piano della politica estera dove indubbiamente l'attività dell'opposizione è portata anche dalle posizioni negative assunte da De Gaulle sulla questione di Berlino. Numerose personalità francesi e polacche del mondo politico e culturale hanno firmato un documento nel quale affermano l'urgente necessità di pre-

ndere in considerazione le proposte fatte sia ad Ovest che ad Est per una zona di disimpegno al centro dell'Europa. Dal canto suo, su questo stesso tema, Mendes-France ha fatto, oggi con abile scelta di tempo e di argomento, il suo rientro politico. L'ultima sua conferenza stampa risultata di settembre scorso. Quella di oggi, all'Hotel Lutetia — assai più affollata che allora — ha voluto forse sottolineare, un po' troppo rispetto al reale stato di cose all'interno del suo gruppo politico, il fatto che l'uomo di Ginevra ripropone esplicitamente la propria candidatura alla guida dell'opposizione democratica contro De Gaulle.

E' tuttavia sintomatico che la conferenza stampa abbia ottenuto un successo di pubblicità e che torni alla ribalta l'uomo che all'indomani delle elezioni legislative di novembre, dichiarava di volersi ritirare dalla vita politica. Resta da osservare che se Mendes-France fosse più liberale, potrebbe in un altro conto le linee di forza, su cui, in realtà, si basa il suo stesso rientro.

Partito invece oggi, nel delineare una serie di proposte per ridurre la tensione in Europa, l'ex presidente del consiglio non ha saputo rinunciare a colorare di tinte anticomuniste il suo punto di vista. E' questo, la questione di Berlino deve essere affrontata da una questione di pace europea; l'Occidente non deve perdere la occasione per una iniziativa di tipo tradizionale, sotto prematura parlare di riunificazione delle due Germanie, il momento è adatto per cercare di realizzare accordi di tipo «de Gaulle» in modo che si eviti il problema. Su questo problema Mendes-France tiene conto dei piani Kennan e Rapacki. «Considera un inconveniente

APERTO A WASHINGTON IL CONSIGLIO ATLANTICO

Il Canada e gli scandinavi appoggiano il premier inglese

Vaghe promesse di Eisenhower per «proposte concrete e realistiche»

WASHINGTON, 2. — Il rapporto dei ministri degli Esteri, americano, britannico, francese e tedesco-occidentale sui loro colloqui preliminari, in preparazione della conferenza di Ginevra, è stato oggi al centro della prima giornata di lavori del Consiglio atlantico. Il Consiglio ha tenuto due riunioni: una al mattino, dedicata alla celebrazione del decimo anniversario dell'allestimento della seconda conferenza di Ginevra, e una in serata, dedicata alla celebrazione del decimo anniversario della fine della guerra mondiale. Eisenhower e il sottosegretario di Stato Christian Herter avevano inaugurato la seduta stasera con brevi discorsi, dai quali sono venute tuttavia ben poche indicazioni sui progetti dell'Occidente.

Un particolare impulso a questa campagna popolare è stato dato dalla risoluzione approvata dal consiglio degli avvocati di Madrid che ha denunciato lo stato di polizia esistente in Spagna e la necessità di aprire le porte delle prigioni alle migliaia di detenuti, condannati in base a leggi speciali del tempo di guerra. Come abbiamo già scritto altre volte, in numerosi villaggi e città spagnole la campagna per la liberazione dei detenuti e per l'amnistia è prigionieri ed esuli ha assunto un'ampiezza tale che i prigionieri e le personalità di ogni tempo a Madrid e Barcellona e in altre città spagnole per reclamare la liberazione dei detenuti politici.

Un particolare impulso a questa campagna popolare è stato dato dalla risoluzione approvata dal consiglio degli avvocati di Madrid che ha denunciato lo stato di polizia esistente in Spagna e la necessità di aprire le porte delle prigioni alle migliaia di detenuti, condannati in base a leggi speciali del tempo di guerra. Come abbiamo già scritto altre volte, in numerosi villaggi e città spagnole la campagna per la liberazione dei detenuti e per l'amnistia è prigionieri ed esuli ha assunto un'ampiezza tale che i prigionieri e le personalità di ogni tempo a Madrid e Barcellona e in altre città spagnole per reclamare la liberazione dei detenuti politici.

Richiami alle armi in Israele e Siria

Tel Aviv annuncia che la mobilitazione ha «carattere ordinario»

TEL AVIV, 2. — La mobilitazione annunciata da Israele, che è stata contestata dai palestinesi e nei paesi vicini come un atto che prelude ad un periodo di gravi complicazioni nella regione, suscita in un conflitto. L'annuncio ha avuto infatti conseguenze imprevedibili. Secondo il governo israeliano, il richiamo non ha altro scopo che quello di «mettere in guardia» i palestinesi e di farli tornare al loro posto. L'annuncio ha avuto infatti conseguenze imprevedibili. Secondo il governo israeliano, il richiamo non ha altro scopo che quello di «mettere in guardia» i palestinesi e di farli tornare al loro posto.

Un merito alle divergenze tra Israele e la RAU. Alla riunione del comitato di coordinamento della RAU, del Sudan del Marocco, dell'Arabia Saudita, della Yemen e del Libano. A grande maggioranza è stata respinta una proposta avanzata dal delegato della RAU che tendeva a mutare l'ordine del giorno della conferenza ed a trasformarla in un atto d'accusa contro Israele. La tesi era che il richiamo dei palestinesi era un atto di provocazione e che il richiamo di Israele era un atto di provocazione.

Le madri dei detenuti manifestano a Madrid

Consegnata una petizione di 4000 firme per l'amnistia

MADRID, 2. — Nel ventunesimo anniversario della tragedia spagnola, una commissione di madri e mogli di prigionieri politici si è presentata dinanzi al ministero della giustizia francese, chiedendo di essere ricevuta. Le autorità hanno dovuto acconsentire a parlare con la delegazione la quale recava una petizione firmata da ben 4.000 persone — che chiede la scarcerazione dei detenuti politici e l'amnistia ai prigionieri e agli esuli.

Un particolare impulso a questa campagna popolare è stato dato dalla risoluzione approvata dal consiglio degli avvocati di Madrid che ha denunciato lo stato di polizia esistente in Spagna e la necessità di aprire le porte delle prigioni alle migliaia di detenuti, condannati in base a leggi speciali del tempo di guerra. Come abbiamo già scritto altre volte, in numerosi villaggi e città spagnole la campagna per la liberazione dei detenuti e per l'amnistia è prigionieri ed esuli ha assunto un'ampiezza tale che i prigionieri e le personalità di ogni tempo a Madrid e Barcellona e in altre città spagnole per reclamare la liberazione dei detenuti politici.



LAS VEGAS — Elizabeth Taylor ed Eddie Fisher fotografati in un locale notturno dove hanno annunciato il loro fidanzamento. Essi si sposeranno fra sei settimane se Debbie Reynolds darà al cantante il divorzio che, secondo le leggi del Nevada, può essere ottenuto solo dopo aver risieduto per sei settimane nello Stato di Nevada.

Il processo al bancarottiere amico di eminenti porporati

(Dalla nostra redazione) GENOVA, 2. — Un processo di grande interesse si svolgerà a Genova il 10 aprile. Si tratta del processo al bancarottiere amico di eminenti porporati. Il processo si svolgerà a Genova il 10 aprile. Si tratta del processo al bancarottiere amico di eminenti porporati.

Il processo si svolgerà a Genova il 10 aprile. Si tratta del processo al bancarottiere amico di eminenti porporati. Il processo si svolgerà a Genova il 10 aprile. Si tratta del processo al bancarottiere amico di eminenti porporati.

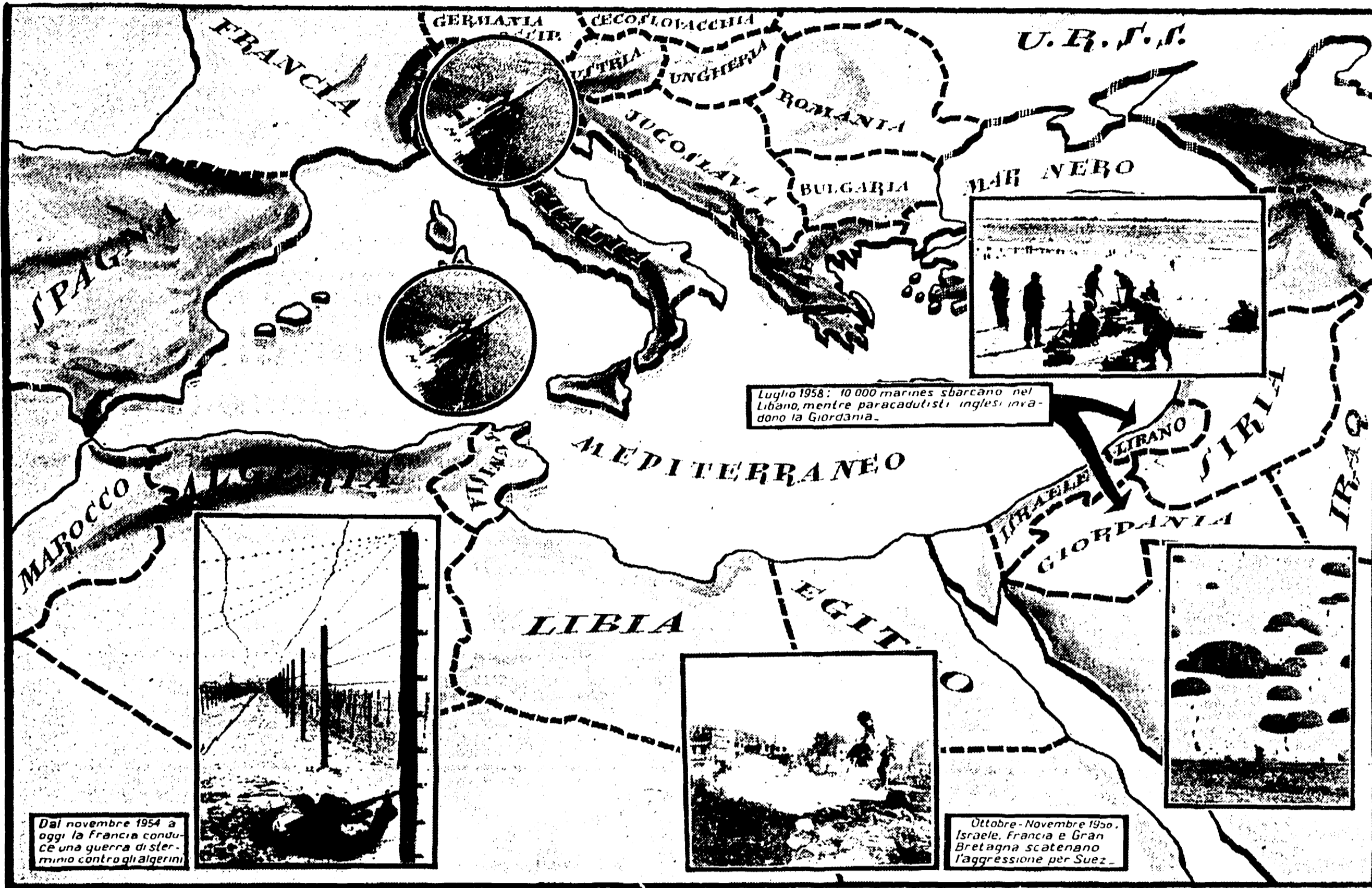
Il processo si svolgerà a Genova il 10 aprile. Si tratta del processo al bancarottiere amico di eminenti porporati. Il processo si svolgerà a Genova il 10 aprile. Si tratta del processo al bancarottiere amico di eminenti porporati.

Il processo si svolgerà a Genova il 10 aprile. Si tratta del processo al bancarottiere amico di eminenti porporati. Il processo si svolgerà a Genova il 10 aprile. Si tratta del processo al bancarottiere amico di eminenti porporati.

# IL PATTO ATLANTICO

## dieci anni dopo

L'Italia è oggi il paese dell'Occidente europeo più esposto alla distruzione atomica: i nostri "alleati", e i governi democristiani ci hanno avvolto in una rete di inganni, di impegni segreti, di guerre locali, che hanno portato passo a passo il nostro Paese fino a questo pauroso traguardo



**S**MANTELLARE il mondo socialista, dopo aver distrutto in Europa gli ideali dell'antifascismo e la fiducia che la vittoria dell'Unione Sovietica ha radicato nel cuore di milioni di uomini: questo è l'obiettivo con cui nasce il Patto Atlantico. Alle menzogne del clericalismo italiano che spaccia in Italia il Patto Atlantico come uno strumento indispensabile alla difesa di tutta una civiltà, Churchill oppone la chiarezza brutale del suo temperamento e, il 31 marzo 1949, delinea a Boston le linee della ideologia atlantica: « Molte persone, all'epoca di Fulton, furono scosse dalle mie parole. Oggi molte di queste sono cordialmente favorevoli con diverse iniziative. Abbiamo piano Marshall, ed ora abbiamo il Patto Atlantico... A Versailles, nel 1919, furono commessi gravi errori. Non aver strozzato il bolscevismo alla sua nascita e non aver ricondotto la Russia, con un mezzo o con l'altro, in un sistema generale diverso, pesa oggi gravemente su di noi ».

Con un mezzo o con l'altro il Patto Atlantico deve dunque cercare di riparare a quell'errore. E il Patto è firmato a Washington, il 4 aprile successivo, da 12 paesi: America, Inghilterra, Francia, Italia, Portogallo, Islanda, Danimarca, Norvegia, Belgio, Olanda, Canada e Lussemburgo. Più tardi entreranno Grecia e Turchia e, qualche anno dopo, la Germania Occidentale. L'entrata nella NATO della Germania di Bonn avviene come tentativo di riparare alla crisi del Patto stesso. Fallita la Comunità Europea di Difesa (CED), che avrebbe permesso il riarmo del militarismo tedesco in sordina, finita la supremazia atomica americana, gli atlantici debbono trovare un surrogato alla loro declinante superiorità militare. E lo trovano, come quindici anni prima, aiutando la rinascita della ex-Wehrmacht e facendo della Germania Occidentale il pilastro della loro politica antisovietica.

L'altro momento di crisi atlantica si verifica nell'ottobre del 1957 quando l'URSS lancia il primo sa-

tellite artificiale. Due mesi dopo, all'annuale sessione atlantica della NATO a Parigi, Dulles arriva col suo piano per l'installazione dei missili americani in Europa.

**La NATO si divide**

La NATO ha fallito i suoi obiettivi politici e non è più che una paurosa struttura militare. L'America, d'altro canto, è ormai scoperta davanti alla potenza missilistica sovietica e deve trovare a tutti i costi in Europa quelle basi che permettono ai suoi missili intermedi di colpire ugualmente i paesi socialisti. Ma la fiducia nella potenza americana e la « paura » di un'invasione sovietica hanno subito nei popoli europei profonde trasformazioni. Dulles è accolto da una impressionante resistenza dei paesi scandinavi alla installazione di basi di aggressione nei loro territori. Solo l'Italia, guidata dal clericale Zoli, e l'Inghilterra accettano. Ma l'Inghilterra pone, come condizione, che i missili e le ogive nucleari restino sotto il controllo inglese, che dipendono dalla volontà del governo britannico. L'Italia, non accetta i missili come uno Stato sovrano, abdicando alla propria sovranità per passarla ai generali della NATO.

A questo punto — e mentre forti correnti atlantiche chiedono l'apertura di negoziati con l'URSS dichiarando con ciò il fallimento dell'atlantismo e la crisi palese del Patto — ricordiamo a Segni e Pella, che forse l'hanno dimenticato, che l'art. 12 del Trattato Atlantico dice testualmente: « Trascorsi dieci anni dall'entrata in vigore del trattato, o in qualsiasi momento a far tempo da quel termine, le parti — se alcuna di loro lo richiederà — si consulteranno allo scopo di rivedere il trattato, avendo riguardo ai fattori che a quell'epoca influenzeranno la pace e la sicurezza nella zona dell'Atlantico Settentrionale, incluso lo sviluppo di accordi universali e regionali nell'ambito della Carta dell'ONU ».

### La scelta italiana: i missili

Ebbene, a dieci anni dagli accordi di Washington, l'Italia ritorna nella capitale americana non già per chiedere una revisione del trattato in senso distensivo, come lo consiglierebbe la possibilità oggettiva di accordi universali di pace per i quali sono in corso tra le grandi potenze intense trattative, ma recando su un piatto d'argento la cessione di basi missilistiche alla NATO puntate contro il paese che più si adopera in questo momento a creare in Europa una zona di distensione. Nella bilancia, sempre incerta, della trattativa, l'Italia si assume la tremenda responsabilità di gettare il peso dei missili « Jupiter » e la bilancia, per quel gesto ingiustificabile, torna a pendere dalla parte della minaccia bellica.

Ci troviamo dunque di fronte a una scelta: è l'Italia, oggi, ad indicare le linee politiche più aggressive, a render pratici ed effettivi, dal punto di vista militare, l'oltranzismo franco-tedesco. Il blocco tripartito nato in Europa dalla congiunzione di interessi economici ben precisi e favorito dagli Stati Uniti in cerca di opportunità antisovietiche che sopprimono alla crisi atlantica, rivela la sua natura. La Germania di Adenauer agirà da forza provocatrice preparando nel contempo le sue formidabili strutture militari. La Italia ospiterà i missili americani a testa atomica e la Francia, « grande » di diritto, farà pesare nelle conferenze internazionali le rivendicazioni del capitalismo centro europeo e le sue resistenze a qualsiasi distensione.

La cosa è tanto più grave in quanto questa svolta va perfino oltre il Patto, questa politica non è più nemmeno atlantica, lo ne è la sua esasperazione se, come è evidente, le linee dell'atlantismo appaiono più che mai confuse tra l'aspirazione britannica alla trattativa per la distensione e quella americana, più rigidamente legata alle posizioni di Dulles, ma pur fortemente contrastata da forze fortissime che emettono un mutamento di rotta. Questa svolta insomma si palesa come l'esplosione delle caste più reazionarie della vecchia Europa che sostengono Adenauer a Bonn, che hanno spinto De Gaulle al potere a Parigi e che vorrebbero trascinare ad una analoga esperienza di estrema destra l'Italia.

Tutto ciò accade all'ombra dei missili americani, nell'anno Dieci del Patto atlantico, ed espone il nostro paese al rischio di una avventura più tragica di quella parlatoria dall'Asse Roma-Berlino.

## Radiografia della N.A.T.O.



On. Giuliano Faletta durante una delle manifestazioni contro la NATO

### Il Patto Atlantico è nato con una menzogna

**L** 18 MARZO 1949, alla Camera, respingendo un ordine del giorno presentato da Togliatti, nel quale si chiedeva che non venisse concesso ad alcuna potenza straniera l'uso del territorio nazionale per l'organizzazione di basi militari di qualsiasi genere. De Gasperi affermava: « Nessuno ci ha mai chiesto basi militari, e d'altra parte non è nello spirito dei patti di mutua assistenza fra Stati Liberi e sovrani, come il Patto Atlantico, di chiederne o di concederle... Votare l'ordine del giorno Togliatti equivarrebbe ad insinuare che sia in noi una convinzione diversa... ». Ma quella « insinuazione » respinta da De Gasperi si è poi rivelata realtà. Il Patto Atlantico era nato con una prima menzogna.

### Missili americani in Italia

**L** 29 MARZO 1959, a dieci anni da quel famoso impegno di De Gasperi, è stato annunciato ufficialmente il perfezionamento dell'accordo per l'installazione in Italia, e più precisamente nel Veneto e in Sardegna, di basi di missili balistici a media gittata Jupiter. Così il territorio italiano — ha commentato l'agenzia americana AP — offrirà la possibilità di lanciare un missile Jupiter ver-

so le zone meridionali dell'Unione Sovietica ».

Nulla obbligava il governo italiano ad accettare i missili americani, particolarmente sotto forma di armi sottratte al controllo nazionale e subordinate interamente alla NATO: non certo, come ha affermato Segni nel settembre dell'anno scorso, « i comuni impegni dell'Alleanza atlantica », poiché nessun governo atlantico ha sottoscritto accordi del genere.

I paesi scandinavi si sono decisamente opposti. Il primo ministro norvegese Gierardsen, ha dichiarato al Consiglio atlantico: « Devo ricordare che fin dalla creazione della NATO il governo norvegese ha seguito la politica di non ammettere alcun esercito straniero sul suo territorio. Non vediamo nessuna necessità di modificare questa politica. Non abbiamo intenzione di permettere la creazione di depositi atomici né la costruzione di rampe di lancio per missili di media gittata ».

E Hansen, primo ministro danese, ha affermato nella stessa occasione: « La posizione del mio governo di non accettare ordini atomici è conosciuta; essa si applica anche al problema della installazione di rampe di missili sul territorio danese ».

Gli altri governi atlantici hanno finora tergiversato, e non consta che sia imminente alcun accordo con gli Stati Uniti

### Si ai missili no alle proposte URSS

**L** PATTO ATLANTICO è stato lo scheffo dietro cui i successivi governi italiani si sono trincerati per respingere le ripetute offerte sovietiche di stipulare un patto di non aggressione che garantisse la pace e la sicurezza del nostro paese. Il governo Zoli, nel gennaio del 1958, ha risposto negativamente all'offerta di Bulganin e non ha raccolto le dichiarazioni di Gromiko ad una delegazione del Movimento della pace italiano sulla possibilità di negoziare con l'Italia solide garanzie di sicurezza e precise contropartite nel caso in cui il nostro paese avesse aderito ad una zona di disarmo atomico.

Non è dunque vero che « esigenze difensive » hanno suggerito al governo italiano di accettare i missili. Non è vero perché nessuno minaccia l'Italia, e non è vero perché anche per l'Italia vale quello che ha detto lo scienziato tedesco Goltzinger a proposito della installazione di missili nella Germania di Bonn: « I depositi di ordigni nucleari e la costruzione di basi per missili non possono servire alla difesa del nostro paese in caso di guerra, perché essi attirano su di noi i colpi distruttori dell'avversario. La risposta che, secondo quanto annuncia il signor Dulles, deve costituire la rappresaglia a questi colpi e priva di interesse per noi, perché noi non la vedremo più ».

Ne il governo italiano avrà alcun controllo reale sull'uso degli Jupiter, poiché l'accordo firmato con gli Stati Uniti attribuisce alla NATO il potere effettivo di stabilire se e quando i missili dovranno essere lanciati, scatenando sulle nostre teste l'inevitabile rappresaglia.

### Mentirono anche sul riarmo tedesco

**A**NCORA NEL 1948, il 21 dicembre, il governatore militare britannico a Berlino, generale Robertson, dichiarava: « ...Posso assicurare che le voci di un riarmo della Germania occidentale sono sciocche e infondate. Negli ultimi 30 anni ci siamo trovati un giorno su tre in stato di guerra a causa delle ambizioni militaristiche

della Germania. Non è nostro proposito ricostituire le forze militari tedesche ». Ma il 10 settembre 1950 a New York, i ministri degli Esteri inglese, francese e americano decidevano l'organizzazione di forze armate tedesche, e, tre mesi tardi, Eisenhower viene nominato comandante dell'esercito integrato europeo di cui faranno parte formazioni tedesche.

Si disse allora che nell'ambito del Patto Atlantico il riarmo tedesco sarebbe stato controllato e contenuto, e si pretese persino di presentare l'alleanza atlantica come un valido freno alla rinascita del militarismo tedesco. Il 10 novembre 1950



Rampe per missili americani lungo un'autostrada della Germania Ovest

Fallora ministro degli Esteri Sforza dichiarò alla Camera dei Deputati: « Si è deciso a New York che saranno prese le seguenti misure per assicurare contro ogni ritorno offensivo del militarismo tedesco. Primo: continuazione del regime di occupazione, cioè di sorveglianza militare esercitata dagli alleati, compresa la Francia; secondo: un numero limitato di divisioni incorporate in grandi unità alleate; terzo: restrizioni controllate sulla produzione dell'armamento offensivo; quarto: divieto di possedere un'aviazione autonoma e navi da guerra, tranne quelle del servizio di dragaggio e costiero ». Ebbene, non una di queste limitazioni è stata mantenuta.

Oggi la Germania occidentale possiede aviazione e marina, armi atomiche e missili, e un generale nazista, Speidel, ha una delle posizioni chiave di comando, poiché da lui dipendono le forze di terra del centro Europa.

### Dieci anni di NATO dieci anni di guerre

**L** PATTO ATLANTICO ha davvero salvato la pace del mondo, come affermano i governi democristiani, o non l'ha piuttosto messa in pericolo più di una volta, e proprio quando apparivano segni di allieggerimento della tensione internazionale? Nel 1956 la Gran Bretagna e

la Francia aggravescono l'Egitto e tutti i membri dell'alleanza atlantica vengono coinvolti nell'avventura che minaccia di allargarsi in un conflitto di proporzioni mondiali.

Verso la fine del 1957 è la Siria che viene minacciata.

Nel 1958 Stati Uniti e Gran Bretagna intervengono militarmente nel Libano e in Giordania, nel tentativo di soffocare la rivoluzione irakena, usando per il trasporto delle truppe le basi NATO in Italia e Turchia.

Da quattro anni la Francia conduce una selvaggia lotta di sterminio contro il popolo algerino usando le armi ricevute dagli Stati Uniti in base al Patto Atlantico.

Dove è esploso un conflitto, dove le armi hanno sparato creando pericolosi focolai di una più ampia conflazione la è sempre stata presente la NATO, la i protagonisti sono stati i paesi membri della NATO.

### Trecento mila miliardi per il riarmo

**L**E SPESE MILITARI della NATO nei dieci anni della sua esistenza hanno già superato di molto i 500 miliardi di dollari, e continuano a crescere ogni anno.

500 miliardi di dollari sono pari a oltre trecentomila miliardi di lire, quanto basterebbe a coprire il bilancio dello Stato italiano per oltre cento anni.